formavasi una *consulta* o assemblea straordinaria dei deputati di tutte le comuni e il Paoli veniva eletto generalissimo; il clero era reintegrato; richiamati i fuorusciti, ed i deputati della repubblica francese sbanditi. Le particolarità di siffatto avvenimento vennero note alla convenzione nel dì 1.º luglio: decretava nulla la consulta, ed ordinava l'esecuzione dell'ordine d'arresto emesso già contro il Paoli.

Alcuni tentativi fatti per liberare dalla cattività Luigi XVII vennero denunziati al comitato di salute pubblica (1); ed esso ordinava la di lui separazione dai parenti: sei commissari della comune recavansi, nel 3 luglio 1793, a notificare alla regina il decreto che le rapiva il figlio e lo relegava in altra parte della torre del Tempio. L'infelice principessa erane disperata; il giovane Luigi nelle di lei braccia gettavasi, ove ella tentava contro i commissari difenderlo, e supplicavali a non rapirglielo. Inutilmente! i barbari lungi lo trascinarono. Gli si diede per precettore quel mostro troppo conosciuto, quell'infame Simon, vile calzolaio, che godeva, e ben degnamente, la protezione e l'amicizia di Robespierre. Quando Luigi XVII si vide solo, abbandonossi alla più violenta disperazione, e nei primi due giorni non cessò mai di piangere, di chieder sua madre, e rifiutò qualunque cibo. Nè direm noi tutte le torture, gli oltraggi cui il suo feroce e disprezzabile custode faceagli soffrire: si sa come non gli lasciasse un solo istante di tregua, e comè perfino nel sonno il turbasse. Il dì 9 agosto 1793 la convenzione avea decretato sarebbe accettata la costituzione che organizzava la Francia in repubblica; ora, Simon

(1) Il barone di Batz, intrepido amico del trono, il quale avea già fatti tentativi, alla fatale epoca del 21 gennaio, per liberare Luigi XVI dalla morte, provò pure di liberarne il figlio; e già eragli riuscito d'introdursi nel Tempio, ove teneva due fidatissimi complici; e già prese avea tutte le necessarie misure, già stava per divenire il salvatore del suo re e dei tre membri della augusta famiglia, allorchè un imprevisto incidente fece cadere l'impresa.

Un altro progetto allo stesso fine concepivano il conte Arturo di Dillon ed alcuni altri realisti, e sembrava esso dovesse avere il suo effetto nel dì 15 luglio. Le disgrazie del giovane monarca aveano interessato anche alcuni suoi custodi, fra cui Toulan e Lepitre, i quali d'accordo col cavaliere di Jarjayes, fedelissimo servitore della regina, aveano tentato di liberarlo.